



Ufficio stampa

Rassegna stampa

mercoledì 23 gennaio 2013

Il Resto del Carlino Bologna

«Siamo pronti a lasciare i rifiuti lungo le strade» 23/01/13 <i>Ambiente</i>	3
Giorno della Memoria, tutte le iniziative in programma 23/01/13 <i>Cultura e turismo</i>	4
Anzola Ponte bailey, a quando la riapertura? 23/01/13 <i>Cronaca</i>	5

Il Sole 24 Ore

Gli incentivi riducono l'Aspi 23/01/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	6
Tares prorogata a luglio 23/01/13 <i>Pubblica amministrazione, Ambiente</i>	8

Italia Oggi

Politici, i redditi trasparenti 23/01/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	9
Multi formazione 23/01/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	11
Per i funzionari pa laurea obbligatoria 23/01/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	12

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

«Siamo pronti a lasciare i rifiuti lungo le strade»

I dipendenti Aimeri minacciano sciopero

di **MATTEO RADOGNA**

—GRANAROLO—

E SE I SACCHETTI dei rifiuti del porta a porta non venissero più raccolti?

Si potrebbe arrivare anche a questa situazione dopo la protesta di ieri mattina davanti all'inceneritore del Frullo a Granarolo, degli addetti della Aimeri, l'azienda di livello nazionale alla quale Hera e Geovest hanno affidato la raccolta differenziata. I lavoratori sono sul piede di guerra perché non è ancora stato pagato lo stipendio di dicembre. Per ora è arrivata solo la tredicesima. Oltre a questo ci sono dei problemi che riguardano la mancanza di risorse per la manutenzione dei mezzi e addirittura per rifornire di gasolio i camion. La zona di cui si parla, dove si svolge il porta a porta — alcuni territori lo effettuano in modo integrale e altri con il metodo misto — comprende Sasso Marconi, Crespellano, Monteveglio, Monte San Pietro, Calderara, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio, Anzola, Sala Bolognese, Castello di Serravalle, Crevalcore e Persiceto.

Senza contare parecchi Comuni del Modenese.

DURANTE la protesta, ieri mattina, è intervenuto Angelo Bruschi, direttore Hera e referente per la zona di Bologna. Il dirigente ha prima manifestato la propria solidarietà nei confronti dei lavoratori e, poi, ha spiegato la situazione. «Preciso — ha sottolineato — che Hera ha sempre adempiuto a suoi doveri economici verso Aimeri. Quest'ultima ci ha comunicato che ha un problema di liquidità. E ha anche spiegato che aspettano un cospicuo finanziamento dalle banche. Il loro non è problema di ordinativi: il lavoro di certo non manca. La verità è che ci sarebbero in altre regioni degli enti locali,

con i quali Aimeri ha un rapporto diretto di lavoro, che sarebbero insolventi».

Bruschi cercherà di fare il possibile per aiutare gli addetti del porta a porta: «Attraverso il contratto che abbiamo con Aimeri faremo tutto il possibile per far valere i diritti dei lavoratori che svolgono un servizio essenziale. E ci attiveremo affinché l'azienda si occupi dei problemi relativi alla manutenzione

dei mezzi». Intanto, Aimeri ha chiesto ai lavoratori di pazientare ancora qualche giorno perché dovrebbero arrivare gli stipendi. Ma gli 80 addetti, ieri mattina, non hanno nascosto di essere intenzionati a promuovere uno sciopero.

«**CI DISPIACE** — hanno avvertito — di dover arrivare al punto di lasciare a terra i sacchetti dei rifiuti. E' l'ultima cosa che vogliamo quella di danneggiare i cittadini e creare disagi ai Comuni. Ma questa protesta è solo l'inizio. Apprezziamo, comunque, l'interessamento del direttore di Hera, Bruschi».



NEL DETTAGLIO

Hera in campo

Il direttore Angelo Bruschi: «Noi abbiamo sempre adempiuto ai nostri doveri economici verso Aimeri. Il loro non è problema di ordinativi: il lavoro di certo non manca. La verità è che ci sarebbero in altre regioni degli enti locali, con i quali Aimeri ha un rapporto diretto di lavoro, che sarebbero insolventi»

Pagina 16



TERRE D'ACQUA

Giorno della Memoria, tutte le iniziative in programma

— TERRE D'ACQUA —

IN OCCASIONE del Giorno della Memoria (27 gennaio) l'Unione dei Comuni di Terre d'acqua promuove una serie di iniziative per ricordare lo sterminio, le persecuzioni nei campi nazisti e gli eccidi nelle foibe.

Oggi alle 10.30, nella sala consiliare del municipio di Persiceto, incontro con Franco Varini, ex deportato. In platea ci saranno gli stu-

enti degli istituti superiori Archimede e Malpighi. A Calderara venerdì alle 9.30, nel teatro Spazio Reno, proiezione del documentario «La breve vita di Anne Frank». A Crevalcore sempre venerdì, alle 20.30, sala Ilaria Alpi, «Quanto resta della notte», film su Giuseppe Dossetti di Lorenzo K. Stanzani. A Sala sabato, alle 20.30, a Villa Terracini, Osteria Nuova, «Vite senza valore», spettacolo del

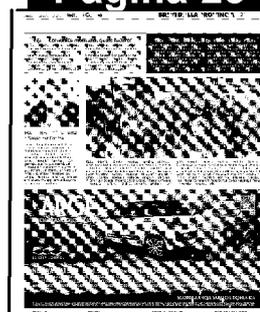
gruppo 'I Menestrelli'. A Sant'Agata sabato alle 20.30, in sala mostre del comune proiezione del film 'Il giardino dei Finzi Contini' a cura del Gruppo di lettura e Udi di Sant'Agata. Infine, ad Anzola, domenica alle 16, nella biblioteca comunale, 'La memoria del bene', letture di Dario Turrim.



Anzola Ponte bailey, a quando la riapertura?

Chiude il mitico ponte Bailey. Ma quando riaprirà? Oggi alle 20,30, nel Centro polivalente 'Amarcord' nella frazione di Castelletto ad Anzola (via Suor Orsola Donati) è in programma un'assemblea con i cittadini per illustrare nel dettaglio cosa succederà al glorioso ponte che

scavalca il torrente Samoggia e che collega il territorio di Anzola con quello di Persiceto. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che il manufatto sarebbe stato chiuso per sempre. Cosa che ha fatto suscitare polemiche tanto che qualcuno ha affisso persino un grande striscione di protesta.



Lavoro. Le facilitazioni per le assunzioni agevolate incidono anche sul costo della nuova assicurazione

Gli incentivi riducono l'Aspi

Nessun contributo addizionale per stagionali, apprendisti e assunti dalle Pa

Giuseppe Maccarone
Antonino Cannioto

Carico contributivo Aspi più leggero per le assunzioni agevolate. Le facilitazioni contributive, ovvero l'applicazione di particolari regimi contributivi, incidono anche sul costo del finanziamento della nuova Assicurazione sociale per l'impiego introdotta dalla riforma Fornero (legge 92/2012).

Per esempio, restano fuori dalla contribuzione - per tutto il periodo in cui opera la facilitazione - le assunzioni a cui, per legge, si applica lo speciale regime contributivo previsto per gli apprendisti. Tale esclusione agisce con riferimento all'intera contribuzione prevista per la nuova forma assicurativa che dall'1 gennaio 2013 riguarda tutti i lavoratori dipendenti del settore privato (ad eccezione degli agricoli) e tutela gli eventi di disoccupazione involontaria riguardanti anche alcuni soggetti in precedenza esclusi dal sistema ordinario di sostegno al reddito.

Le facilitazioni contributive non incidono, comunque, sulla prestazione a favore del lavoratore, la cui entità rimane quella stabilita dalla legge. Fanno eccezione le situazioni di graduale allineamento (ad esempio, soci Coop 602/70), in cui la prestazione è proporzionalmente ridotta nella percentuale stabilita dal previsto decreto ministeriale.

L'impianto normativo che ha introdotto il finanziamento dell'Aspi prevede tre livelli contributivi: l'ordinario, l'addizionale e quello collegato all'interruzione di alcuni rapporti di lavoro. Il contributo ordinario è pari al 1,61% e comprende la percentuale (0,30%) destinabi-

le ai Fondi interprofessionali. Per la maggioranza dei datori di lavoro il costo del lavoro resta invariato in quanto, ai fini della contribuzione ordinaria Aspi, viene mantenuta la quota in precedenza utilizzata per la disoccupazione. Sull'aliquota base (1,31%) potranno, peraltro, trovare applicazione le riduzioni del cono contributivo (leggi 388/2000 e 266/2005), nonché le misure compensative a sostegno degli oneri sopportati dai datori di lavoro per il versamento di quote di Tfr al-

LA STRATEGIA

Il conto diventa più salato per i rapporti a termine salvo nei casi di personale in sostituzione e nell'ipotesi di mancata stabilizzazione

le forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo di tesoreria Inps.

Il contributo addizionale, invece, riguarda i contratti non a tempo indeterminato per cui è prevista un'aliquota di finanziamento nella misura del 1,40 per cento. Sono esentati i lavoratori assunti a termine in sostituzione, i lavoratori stagionali, gli apprendisti e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Al di fuori di questi casi, per i rapporti non stabili, il conto sarà, quindi, più salato. Chi trasforma i rapporti a termine può, tuttavia, recuperare una parte della contribuzione aggiuntiva entro un massimo di quanto versato negli ultimi sei mesi.

Si ha diritto alla restituzione an-

che nei casi in cui il datore di lavoro stabilizzi un lavoratore, entro sei mesi dalla cessazione del rapporto a tempo determinato. In tal caso, però, opera una riduzione corrispondente ai mesi che intercorrono tra la scadenza e la stabilizzazione stessa. In pratica, prima si converte il rapporto, maggiore sarà l'entità della restituzione fruibile.

Il terzo livello di finanziamento è rappresentato dal contributo per le interruzioni dei rapporti a tempo indeterminato. Si tratta di un prelievo obbligatorio, dovuto anche per gli apprendisti, nell'ipotesi in cui il datore recede dal rapporto al termine del periodo formativo. L'attuale formulazione legislativa prevede che il contributo si versi solo «nei casi di interruzione (dall'1 gennaio 2013) di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le casuali che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto all'Aspi».

L'ammontare del contributo - per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni - è pari al 41% di 1.180 euro, importo identificato dal legislatore quale massimale mensile di Aspi. In pratica, per il 2013, il contributo è pari 483,8 euro (riproporzionato per frazioni di anno).

Va evidenziato, infine, che la contribuzione Aspi impatta in modo differenziato sui quei rapporti di lavoro che offrono la possibilità di ottenere riduzioni contributive. Su queste basi, vengono riepilogate riepilogate, nella tabella fianco, le più importanti tipologie indicando per ognuna di esse le aliquote Aspi applicabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 16

Gli incentivi riducono l'Aspi

Le agevolazioni contributive riducono il costo della nuova assicurazione sociale per l'impiego (Aspi)...

Tipologia di rapporto di lavoro	Aliquota Aspi applicabile
Assunzioni a tempo indeterminato (ordinarie)	1,61%
Assunzioni a tempo indeterminato (agevolate)	0,30%
Assunzioni a tempo determinato	1,61%
Assunzioni a tempo determinato (agevolate)	0,30%
Assunzioni stagionali	0,30%
Assunzioni apprendisti	0,30%
Assunzioni in sostituzione	0,30%
Assunzioni in pubblica amministrazione	0,30%
Assunzioni in cooperazione (soci Coop)	0,30%

Il sistema contributivo dell'Aspi

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

La soluzione per la gestione dei servizi associati del Comune...

Le aliquote applicabili

Contribuzioni previste per finanziare l'Assicurazione sociale per l'impiego nel caso di assunzioni agevolate

Tipo di assunzione	Contributo Aspi base (1)	Contributo Aspi aggiuntivo per contratti a termine	Contributo Aspi per interruzione rapporto (2)
Apprendistato	1,61%	-	Sì
Apprendistato con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	No	No	Sì
Liste di mobilità con contratto a termine (3)	No	No	No
Liste di mobilità contratto a tempo indeterminato (3)	No	No	Sì in misura intera (5)
Disoccupati, cassaintegrati di lungo periodo assunti dalla generalità dei datori di lavoro del centro nord e da non imprenditori operanti nel mezzogiorno (4)	0,805%	-	Sì in misura intera (5)
Disoccupati, cassaintegrati di lungo periodo assunti da imprese artigiane ovunque ubicate e da imprenditori operanti nel mezzogiorno (3)	No	-	Sì in misura intera (5)
Assunzione di dirigenti ex lege 266/97 a termine (4)	0,805%	0,7% (5)	No
Assunzione di dirigenti ex lege 266/97 a tempo indeterminato (4)	0,805%	-	Sì in misura intera (5)
Over 50 e donne (svantaggiate) [ex articolo 4 legge 92/2012] assunte con contratto a termine (4)	0,805%	0,7% (5)	No
Over 50 e donne (svantaggiate) [ex articolo 4 legge 92/2012] assunte con contratto a tempo indeterminato (4)	0,805%	-	Sì in misura intera (5)
Assunti in sostituzione di lavoratrici in congedi di maternità (ex articolo 4 Dlgs. 151/2001)	0,805%	-	No

Nota: (1) il contributo, per la maggior parte dei datori di lavoro, veniva già versato per finanziare la DS (1,31%) e la formazione professionale (0,30%); non deve quindi intendersi quale aumento contributivo; (2) pari al 41% di 1.180 euro (valore per il 2013) corrispondente a 483,8 euro, per ogni 12 mesi di anzianità con un massimo di 3 anni; (3) l'esclusione dal contributo Aspi opera sino alla scadenza delle agevolazioni contributive previste dalla norma di riferimento; (4) la riduzione del contributo Aspi opera sino alla scadenza delle agevolazioni contributive previste dalla norma di riferimento; (5) fatti salvi i casi di esclusioni previsti dalla legge 92/2012

Enti locali. Slitta il termine per pagare la prima rata del prelievo che costerà un miliardo in più

Tares prorogata a luglio

Sì definitivo della Camera anche alla gestione rifiuti in Campania

Saverio Fossati

La **Tares** slitta a luglio. Con l'approvazione definitiva della conversione in legge del Dl 1/2013, ieri alla Camera, l'articolo 1-bis, introdotto dal Senato, posticipa, per il solo anno 2013, al mese di luglio il termine di versamento della prima rata del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, disciplinato all'articolo 14, comma 35, del Dl 211 del 2011, precedentemente fissato in gennaio e poi spostato al mese di aprile dalla legge di stabilità 2013. Sempre ferma restando la facoltà, per i Comuni, di posticipare ulteriormente tale termine.

Gli altri provvedimenti contenuti nel Dl 1/2013 prevedono una serie di modifiche all'attuale disciplina dei **rifiuti**. L'articolo 1 proroga il regime speciale vigente in Campania, che attribuisce alle province la gestione delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e differisce l'entrata in vigore del divieto di smaltire in discarica i rifiuti che non possono essere ulteriormente valorizzati attraverso il riciclaggio. Viene anche messa a regime la disciplina dei **Raee** (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). L'articolo 2 proroga fino al 31 dicembre 2013 gli incarichi dei Commissari per le emergenze ambientali (tra cui la nave Concordia). L'articolo 2-bis interviene sui contributi in favore dei soggetti residenti nelle regioni colpite dal sisma in Emilia del maggio 2012, in modo da coprire integralmente le spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili. Tra gli altri, il Governo ha accolto l'ordine del giorno presen-

tato da Simonetta Rubinato (Pd), il cui gruppo ha peraltro votato a favore della proroga, con cui si impegna ad assumere le iniziative necessarie a rimediare all'introduzione della Tares: «Il rinvio del pagamento della prima rata a luglio 2013, approvato la scorsa settimana dal Senato - spiega Simonetta Rubinato - non risolve i problemi. Anzi, li complica ulteriormente, perché le famiglie si troveranno a pagare un vero e proprio salasso, aggiuntivo all'Imu».

Il rinvio del pagamento della Tares è strettamente legato all'appuntamento elettorale, anche se ufficialmente è legato alla possibilità per il nuovo Governo di rivederne l'impianto; alla commissione Ambiente del Senato era stato chiesto con un emendamento del presidente D'Alì anche per «restituirle la sua natura di tariffa contro un servizio corrisposto». Federambiente, però, aveva sottolineato i rischi del mancato afflusso di liquidità agli operatori. Il nodo è quello economico, infatti: la Tares prevede una componente legata alla raccolta e smaltimento rifiuti, che deve coprire il costo del servizio, ma anche una «maggiorazione» da 30 centesimi al metro quadrato (elevabile a 40 dal Comune) per pagare i «servizi indivisibili». Quindi, sicuramente almeno un miliardo in più per i contribuenti: oneri che sotto elezioni non era il caso di chiedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Legge di conversione e correzioni al Dl www.ilssole24ore.com/norme/documenti

Le novità approvate



01 | LA PROROGA

Viene posticipato per il solo anno 2013, al mese di luglio il termine di versamento della primarata Tares, precedentemente fissato al mese di aprile dalla legge di stabilità 2013. In ogni caso i Comuni possono posticipare ulteriormente il termine

02 | IN CAMPANIA

Prorogato anche il regime speciale vigente in Campania, che attribuisce alle province la gestione delle attività di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani e differisce l'entrata in vigore del divieto di smaltire in discarica i rifiuti non riciclabili

03 | RAEE

Viene anche messa a regime la disciplina dei Raee (Rifiuti

di apparecchiature elettriche ed elettroniche), in precedenza provvisoria

04 | COMMISSARI

Proroga al 31 dicembre 2013 degli incarichi dei Commissari per le emergenze ambientali a Giugliano (Na) e Castelvoturno (Ce), allo stabilimento Stoppani del comune di Cogoleto (Ge), alle isole Eolie e al naufragio della nave Concordia all'Isola del Giglio

05 | SISMA IN EMILIA

I contributi in favore dei soggetti residenti nelle regioni colpite dal sisma in Emilia del maggio 2012, dovranno coprire integralmente le spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili

Il governo ha approvato il dlgs sulla trasparenza della pubblica amministrazione

Politici, i redditi trasparenti

Dichiarazioni online altrimenti scatta la sanzione

Pagina a cura
di LUIGI OLIVERI

In piazza i redditi dei dirigenti pubblici e di chi riveste cariche politiche. Il governo ha approvato lo schema di decreto legislativo attuativo della delega prevista dall'articolo 1, comma 35, della legge 190/2012 (anticorruzione), finalizzato al riordino delle tantissime norme che impongono di pubblicizzare una molteplicità di dati. E l'omissione delle informazioni sarà punita con delle sanzioni da un minimo di 500 euro a un massimo di 10 mila euro, con la pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione del provvedimento con cui si è colpito il dirigente o il politico.

Soicca, in particolare, una decisa volontà del legislatore di far conoscere ai cittadini anche il trattamento economico e l'intero stato patrimoniale della dirigenza.

Patrimonio dei dirigenti. Lo schema di decreto legislativo sottrae alle cautele della privacy le informazioni sui dirigenti pubblici e vuole mettere in condizione i cittadini di conoscere ogni aspetto della loro attività e del patrimonio.

Per tutti i titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali e per i collaboratori o consulenti, si impone di rendere pubblici l'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi ad incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato finanziati dall'erario o lo svolgimento di attività professionali, le retribuzioni, fisse e variabili. Nei confronti dei consulenti esterni, le pubblicazioni dei dati relativi ai loro incarichi sarà condizione di efficacia dell'atto e di conferimento e per la liquidazione dei relativi compensi. Il dirigente che violi questa prescrizione risponde sul piano disciplinare del e dovrà pagare una sanzione pari alla somma corrisposta, oltre all'eventuale risarcimento del danno da ritardo. Infine, le pubbliche amministrazioni dovranno pubblicare ed aggiornare l'elenco dei diri-

LE INFORMAZIONI SUI SITI DELLA P.A.

Disposizioni generali
Organizzazione
Consulenti e collaboratori
Personale
Bandi di concorso
Performance
Enti controllati
Attività e procedimenti
Provvedimenti
Controlli sulle imprese
Gare e contratti
Sovvenzioni, contributi e sussidi
Bilanci
Beni immobili e gestione patrimonio
Controlli sull'amministrazione
Servizi erogati
Pagamenti dell'amministrazione
Opere urbanistiche
Pianificazione e governo del territorio
Informazioni ambientali
Strutture sanitarie private accreditate
Interventi straordinari e di emergenza
Altri contenuti

genti esterni, assunti a tempo determinato, con tanto di curriculum.

Compensi dei politici.

Altrettanto rigoroso e ampio è l'elenco delle informazioni riguardanti i componenti degli organi politici.

Sul sito istituzionale, ogni amministrazione dovrà inserire l'atto di nomina o di proclamazione dell'elezione, specificando la durata dell'incarico o del mandato elettivo; il curriculum (anche se non si capisce quanto possa influire il curriculum per una carica elettiva politica); i compensi, di natura fissa o variabile, connessi con l'assunzione della carica; le spese per viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; l'elenco di altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti. Anche per gli eletti lo schema di decreto

legislativo prevede la pubblicazione di dichiarazioni sul patrimonio (beni immobili, mobili registrati, azioni), dichiarazioni Irpef e una dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale.

Sanzioni. Nel caso in cui i componenti degli organi di governo omettano di fornire le informazioni sul loro stato patrimoniale o, comunque, diano informazioni incomplete, lo schema di decreto legislativo prevede luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 500 a un massimo di 10 mila euro e il relativo provvedimento sanzionatorio deve essere pubblicato sul sito internet dell'amministrazione. La sanzione si applica anche nel caso di omessa o incompleta informazione in merito alla titolarità di imprese, alle partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela dei componenti degli organi politici.

Il testo del dlgs sul sito www.italia-oggi.it/documenti

Contributi in chiaro

Al via il riordino degli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni. Il governo ha varato lo schema di decreto legislativo previsto dalla legge «anticorruzione». La «trasparenza» dell'azione amministrativa è stata uno dei punti sui quali il governo ha più insistito nell'ultima fase. Tanto da emanare ben due disposizioni, l'articolo 18 del «decreto sviluppo», il dl 83/2012, convertito in legge 134/2012, e la legge «anticorruzione», ovvero la legge 190/2012 e in particolare l'articolo 1, comma 35. Entrambe le disposizioni hanno di molto ampliato gli oneri di pubblicità, specificamente riferiti agli atti di concessione di contributi e sussidi finanziari, incarichi di collaborazione a professionisti ed appalti. Tanto che il legislatore ha pensato bene di mettere le mani nella materia, caratterizzata da una ridondanza di norme sparse in molte troppe leggi, al punto che la necessità di rivedere il quadro normativo è definita sia nell'articolo 18, comma 6, della legge 134/2012, sia nell'articolo 1, comma 35, della legge anticorruzione. Il decreto legislativo attuativo di tale ultima norma compie un decisivo passo in avanti verso la trasparenza, fondando un vero e proprio diritto soggettivo alla pubblicità dell'azione amministrativa, intesa come «diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione».

Un accesso civico

Il diritto di accesso, da individuale diventa «civico». Il decreto legislativo di riordino della trasparenza e pubblicità approvato dal governo connette agli obblighi di pubblicità di atti e informazioni imposti alle amministrazioni il diritto simmetrico di chiunque di richiedere i dati non reperibili nei siti internet istituzionali, qualora ne sia stata omessa la loro pubblicazione. L'accesso civico, dunque, è una specifica tutela che la legge intende apprestare ai cittadini, contro le amministrazioni reticenti alla trasparenza, così da rendere effettiva la possibilità per chiunque di ottenere le informazioni sull'attività amministrativa. Per attivare la richiesta di «accesso civico» non sarà richiesto alcun requisito di legittimazione soggettiva (come, ad esempio, residenza o nazionalità). Né l'istanza di accesso alle informazioni omesse dovrà essere sorretta da particolare motivazione: il diritto a conoscere le informazioni che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare è, dunque, assoluto e l'accesso civico è anche gratuito. La domanda va indirizzata al «responsabile della trasparenza», che in linea di principio dovrebbe coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione, il quale deve verificare se le informazioni che il richiedente indica come omesse rientrano o meno tra quelle oggetto degli obblighi di pubblicità previsti dalle norme.

Pagina 23



Rendiconti in rete

Sui siti internet di regioni e province i cittadini potranno reperire i rendiconti sui costi vivi «della politica». Lo schema di decreto legislativo di riordino della trasparenza varato ieri dal governo soddisfa una delle esigenze maggiormente sentite dai cittadini, cioè la possibilità di conoscere nel dettaglio il costo effettivo degli organismi politici operanti negli enti locali. La pubblicazione dovrà anche specificare quale è il titolo giuridico del trasferimento e come sono state utilizzate le risorse trasferite. Allo scopo di dare conto di come all'interno degli enti sono state controllate le spese dei gruppi consiliari, occorrerà pubblicare anche gli atti e le relazioni degli organi di controllo. Laddove gli enti omettano di pubblicare i rendiconti, si applica la sanzione della riduzione del 50% delle risorse da trasferire. La norma, certamente rispondente al principio della trasparenza totale, appare sin troppo condizionata dal permanente intento di colpire le province. È facile, infatti, constatare che la disposizione non estende gli obblighi di pubblicità previsti ai comuni, a giusta ragione. In effetti, i gruppi consiliari operanti nei comuni non dispongono nemmeno lontanamente dell'autonomia amministrativa e finanziaria concessa, invece, dagli statuti e dalle leggi regionali, ai gruppi consiliari regionali.



Il decreto approvato conserva le altre realtà di settore

Multi formazione

Nasce la scuola nazionale p.a.

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Via la Sspa, nasce l'Ena italiana, la scuola nazionale dell'amministrazione ispirata al modello francese del reclutamento dei dirigenti pubblici. Ma non sarà l'unico istituto a gestire la formazione della classe dirigente pubblica, quello che prenderà il posto dell'attuale Scuola superiore della pubblica amministrazione, visto che ogni settore, con il ministero di riferimento, manterrà il suo. Nel decreto di riordino delle scuole di formazione, approvato ieri al consiglio dei ministri su proposta del responsabile della funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, la razionalizzazione prevista per il settore dalla Spending review è stata attuata stando ben alla larga da ogni ipotesi di accorpamento. Il neonato «sistema unico di reclutamento e formazione pubblica» sarà composto dalla Sna, la scuola che si occuperà tra l'altro del corso-concorso per assumere fino al 50% dei dirigenti sta-

tali, dall'istituto diplomatico Mario Toscano, dalla Scuola superiore dell'economia e delle finanze, da quella del ministero dell'interno, dal centro di formazione della difesa, dalla scuola superiore di statistica. Restano fuori dal sistema unico le attività di formazione e reclutamento che interessano i magistrati (ordinari, amministrativi e contabili), gli avvocati e procuratori dello stato, il personale militare, le forze di polizia, i vigili del fuoco. Per garantire l'efficienza dell'azione e della spesa, si istituisce a zero costi per lo stato un comitato di coordinamento presieduto dal presidente del consiglio dei ministri, o da ministro delegato, composto dagli organi di vertice dei singoli istituti, che restano dunque tutti in carica. Si occuperà, tra l'altro, di definire le linee guida delle attività dei singoli istituti e i criteri per lo scambio dei docenti. Ogni amministrazione entro il 30 giugno provvederà a stilare un piano triennale di formazione del proprio personale, piano da trasmettere

alla Funzione pubblica, al ministero dell'economia e al comitato, che entro il 30 ottobre successivo metterà a punto il programma, con il quadro dei fabbisogni, il prospetto delle risorse disponibili, la ripartizione dei corsi tra le varie scuole, l'estensione eventuale delle attività anche a soggetti privati o università. Per rivolgersi ai soggetti esterni però le singole scuole dovranno essere autorizzate dal Comitato, motivando la richiesta con la carenza delle risorse umane necessarie all'interno del sistema oppure con il maggior vantaggio economico dell'offerta esterna. Ogni scuola potrà assegnare incarichi a docenti a tempo pieno, per tre anni rinnovabili, a tempo parziale, per non più di un anno, oppure per più breve durata su specifici moduli formativi. Criteri di affidamento dell'incarico e compensi saranno definiti dai singoli istituti in base ai rispettivi ordinamenti. Dovranno però essere rispettate «le linee di indirizzo stabilite» dal comitato.

— © Riproduzione riservata —



Per i funzionari p.a. laurea obbligatoria

Reclutamento dei funzionari della p.a. al restyling. Laurea obbligatoria per l'ammissione ai corsi-concorso. La formazione sarà almeno semestrale e a agli allievi che non sono già dipendenti pubblici sarà riconosciuto un compenso netto di mille euro al mese. Le selezioni saranno bandite dalla Scuola nazionale dell'amministrazione e dalle altre Scuole del sistema unico del reclutamento e della formazione pubblica. I bandi dovranno specificare il titolo di studio minimo richiesto (laurea magistrale o specialistica per gli esterni e laurea triennale per chi è già dipendente della p.a.), le diverse classi di concorso e i criteri relativi alle prove (due scritti e un orale, volto anche ad accertare la conoscenza di una lingua straniera comunitaria). È quanto prevede lo schema di dpr recante disposizioni sui corsi-concorso per funzionari e dirigenti pubblici approvato ieri dal consiglio dei ministri. Le commissioni esaminatrici saranno nominate dalle scuole che bandiscono le selezioni. Gli ammessi ai corsi-concorsi saranno il 20% in più del numero dei posti da coprire. All'esame finale, dopo un semestre di formazione, accederanno soltanto coloro che conseguono nella valutazione continua una media pari almeno a 80 su 100. Le graduatorie, per ciascuna amministrazione di assegnazione degli allievi, saranno approvate con appositi dpcm. Gli allievi estranei alla p.a. percepiranno una borsa di studio stabilita in mille euro mensili, rivalutata secondo l'indice Istat-Foi all'inizio di ciascun corso. I candidati che risultano già dipendenti della p.a., invece, continueranno a godere del proprio trattamento economico, senza alcuna indennità di missione. La partecipazione ai corsi-concorsi darà diritto al riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Sfarinati. Nel corso della riunione di ieri, palazzo Chigi ha anche esaminato il regolamento che modifica il dpr n. 187/2001 in materia di produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari. Fatta salva quella destinata all'export, per la fabbricazione della pasta secca sarà vietato l'utilizzo di sfarinati di grano tenero.

Valerio Stroppa e Luigi Chiarello

